DELIBERAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

n° 1215 del 17 LUG. 2017

OGGETTO:	**Recepimento procedura di vigilanza e controllo nel comparto delle costruzioni. Azione 4 del Programma 7 titolato "Prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali". Delibera della Giunta Regionale n. 322 del 26/06/2017**

Il DIRETTORE GENERALE, Dott. Rinaldo Tordera, nominato con atto di Giunta Regionale d'Abruzzo n° 152 del 10.03.2016, su conforme istruttoria e proposta del Dipartimento di Prevenzione in data _____ , adotta la presente deliberazione.

PREMESSO

Che con deliberazione n. 132 del 03/02/2017 è stato recepito da questa ASL, su conforme istruttoria e proposta del Dipartimento di Prevenzione, il Piano Regionale della Prevenzione 2014-2018;

RICHIAMATO

Il Programma 7 del succitato Piano titolato "Prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali", che prevede nell'azione n. 4 l'adeguamento della procedura regionale di vigilanza nel comparto delle costruzioni, elaborata nel 2014, alle indicazioni del Piano Nazionale di Prevenzione in Edilizia (PNE), estendendo il controllo degli aspetti relativi alla salute dei lavoratori del comparto e agli indirizzi contenuti nei piani nazionali per l'emersione e la prevenzione delle patologie dell'apparato muscolo-scheletrico e di prevenzione sui cancerogeni occupazionali e i tumori professionali;

VISTA

La nota del Dipartimento per la Salute e il Welfare- Servizio della Prevenzione e Tutela Sanitaria della Regione Abruzzo, ns. Prot. n. 0123109/17 del 04/07/2017, con cui si trasmette la Delibera n. 322 del 26/06/2017 recante "Piano Regionale di Prevenzione 2014-2018 – Azione 4 del Programma 7 titolato "Prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali" –Approvazione della procedura di vigilanza e controllo nel comparto delle costruzioni";

DATO ATTO

Che al punto 6) la Delibera di Giunta Regionale n. 322/2017 dà espressamente mandato ai Direttori Generali delle ASL il recepimento a livello aziendale della procedura in essa contenuta;

RITENUTO

Di dover adottare quanto disposto dalla succitata Delibera n. 322/2017;

DELIBERA

Per le motivazioni esposte in narrativa che qui si intendono integralmente trascritte:

- di recepire la procedura regionale di vigilanza e controllo nel comparto delle costruzioni, allegato alla Delibera n. 322 del 26/06/2017, allegata al presente atto, che dovrà essere adottata in tutte le attività aziendali connesse al Programma 7 del Piano Regionale della Prevenzione 2014-2018;

- di trasmettere copia della seguente deliberazione, per opportuna conoscenza, alla Direzione Regionale Politiche della Salute, e per l'adozione dei conseguenti atti di competenza al Dipartimento di Prevenzione, all'U.O.C. Gestione del Personale e Direzione Amministrativa dei Distretti, all'U.O.C. Acquisizione Beni e Servizi, all'U.O.C. Ragioneria e Bilancio, all'U.O.C. Servizio Clinico ed Attività Gestionale Logistico-Organizzativa.

Si attesta che il presente provvedimento è stato proposto previa istruttoria del Dipartimento di Prevenzione, ai sensi del capo 2) della Legge 07.08.1990 n° 241 e s.m.i.

IL FUNZIONARIO ISTRUTTORE
DEL PROCEDIMENTO
(Dott. Bonifacio Liris)

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO
DI PREVENZIONE
(Dott. Domenico Pompei)

In relazione all'art. 3 comma 7 del Decreto Legislativo 30.12.1992 n° 502, come sostituito dall'art. 4 punto e) del Decreto Legislativo 07.12.1993 n° 517 e come ulteriormente modificato dall'art. 3 del D. L.vo 19.06.1999, n° 229, esprime parere:

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
(Dott.ssa Laura Coppola)

IL DIRETTORE SANITARIO
(Dott.ssa M.Teresa Colizza)

IL DIRETTORE GENERALE
(Dott. Rinaldo Tordera)

REGIONE ABRUZZO

PIANO REGIONALE DI PREVENZIONE 2014 – 2018

Programma 7 – Prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali

AZIONE n.4

"PROCEDURA REGIONALE VIGILANZA E CONTROLLO NEL COMPARTO COSTRUZIONI"

ALLEGATO come parte integrante alla delibera n. 322 del 26 GIU. 2017
IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(Avv. Daniela Valenza)

La presente copia è conforme all'originale e si compone di fogli 8 e di 17 facciate ciascuna vidimata da apposito timbro recante la dicitura «Regione Abruzzo Dipartimento per la Salute e il Welfare»

	Redazione	Verifica	Approvazione
Data	Nome e Cognome	Nome e Cognome	
25.05.2017	Gruppo tecnico regionale edilizia: - Giancaterino Ezio - Liberati Vincenzo - Spacone Antonio - Di Felicantonio Giovanni	Coordinatore Programma 7 - Stefania Melena - Luigia Benedetto - Anna Maria Di Giammarco Direttori SPSAL Regione Abruzzo: - Caponetti Antonio - Cocomazzi Domenico - Pompei Domenico - Liberati Vito	Comitato Regionale di Coordinamento ex art. 7 D.Lgs. 81/08 Regione Abruzzo

INDICE

1. **SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE** ..... **pag. 3**
2. **RIFERIMENTI NORMATIVI /TECNICI** ..... **pag. 3**
3. **RESPONSABILITA** ..... **pag. 4**
4. **DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA'** ..... **pag. 5**
5. **DIAGRAMMA DI FLUSSO** ..... **pag. 10**
6. **ALLEGATI**

Allegato A – *Rischi specifici e particolri della vigilanza di fase* ..... **pag. 12**

Allegato B – *Categoria di rischio conlivello di priorità 1* ..... **pag. 13**

Allegato C – *Categoria di rischio conlivello di priorità 2* ..... **pag. 14**

Allegato D – *Algortimo per la scelta dei cantieri da sottoporre a controllo*.... **pag. 15**

Allegato E – *Modello di verbale di primo accesso* ..... **pag. 16**

Modello verbale di prescrizione

Allegato F – *Scheda onagrafica delle figure attive del cantiere* ..... **pag. 20**

LISTA DISTRIBUZIONE

La seguente procedura è distribuita a tutti gli operatori SPSAL della Regione Abruzzo

1. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

Questa procedura operativa definisce le modalità di svolgimento delle attività di vigilanza e controllo in tema di sicurezza e salute del lavoro nei cantieri edili. Dette modalità sono attivate per autonoma iniziativa dei Servizi PSAL, che le programmano alla luce degli obiettivi fissati dagli indirizzi nazionali, regionali ed aziendali, ovvero su richiesta di Enti, singoli lavoratori o cittadini.

Lo scopo di questa procedura è quello di migliorare l'efficacia delle azioni di vigilanza e controllo, e di aumentare la consapevolezza degli attori della prevenzione nel comparto edilizia utilizzando in modo efficace le risorse, al fine di fornire il maggior contributo possibile alla riduzione del numero di infortuni e al miglioramento dei livelli di salute nel comparto edile. L'attività di vigilanza e controllo si concentrerà prioritariamente, in base all'analisi di contesto, sui rischi di caduta dall'alto, caduta di materiale dall'alto, seppellimento, elettrocuzione e sulla organizzazione e gestione della sicurezza di cantiere, anche dal punto di vista documentale.

2. RIFERIMENTI NORMATIVI /TECNICI

- D.Lgs. 81/08
- D.Lgs. 758/94
- Codice di Procedura Penale
- Piano Regionale di Prevenzione 2014-2018
- Piano Nazionale di Prevenzione in Edilizia 2014- 2018
- LEGGE 6 novembre 2012, n. 190 e smi (*Anticorruzione*)
- Decreto Interministeriale 22 luglio2014 (*manifestazioni fieristiche...*)
- Decreto interministeriale 9 settembre 2014 (*procedure semplificate per la redazione PSC / POS ...*)
- Norme tecniche armonizzate
- Buone Prassi
- Linee Guida

3. RESPONSABILITA'

La responsabilità della verifica sulla corretta applicazione della presente procedura e della programmazione delle attività di vigilanza e controllo è in capo al Direttore del Servizio PSAL (o suo delegato formalmente incaricato) e al Coordinatore dei Tecnici della Prevenzione (ove presente).
Il Direttore del Servizio PSAL attiva le azioni relative alla vigilanza e controllo nel comparto costruzioni.
La programmazione delle relative fasi sarà elaborata dal Direttore PSAL o suo delegato congiuntamente al Coordinatore dei Tecnici della Prevenzione, ove nominato, con il coinvolgimento degli operatori di vigilanza e controllo. Gli operatori hanno la responsabilità tecnica degli atti che compiono, in relazione alle attività assegnate, e sono tenuti ad adottare comportamenti improntati a imparzialità, coerenza, trasparenza, riservatezza (rispetto del segreto industriale e delle norme in materia di tutela dei dati personali), competenza tecnica e cortesia. Nei rapporti con le aziende, gli operatori devono instaurare un rapporto di collaborazione e di fiducia, offrendo spiegazioni sulle materie oggetto di controllo e indicazioni sulla corretta interpretazione della normativa di riferimento. In caso di presenza di potenziali conflitti di interesse, l'operatore deve immediatamente sospendere l'attività, informando al più presto il suo diretto superiore.
La responsabilità per l'applicazione della presente procedura è suddivisa secondo la matrice delle responsabilità di seguito riportata

Funzione / Fase del processo	Direttore SPSAL	Dirigente medico	Coo. Vig.	UPG Resp.	2° Op. SPSAL
1. Inizio attività controllo canteri	R				
I. Programmazione attività vigilanza e controllo cantieri	R		C		
2. Esecuzione sopralluogo in cantiere				R	C
I. Verbale di sopralluogo e successivi provvedimenti				R	C
II. Controllo sorveglianza sanitaria		R		C	C
3. Comunicazione esiti del sopralluogo	C		I	R	I
4. Registrazione				R	C
5. Archiviazione	I		I	R	C

Legenda abbreviazioni
Responsabile del Servizio
Dirigente medico
Coo. Vig. = Tecnico della Prevenzione Coordinatore
UPG = UPG Responsabile del Procedimento
2° Op. SPSAL = Operatore del Servizio SPSAL che collabora alle attività

R = Responsabile per l'ambito di competenza
C = Coinvolto
I = Informato

4. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA'

La scelta dei cantieri edili da sottoporre a controllo sarà effettuata in base ai criteri di vigilanza specificati nel paragrafo 4.2
Il diagramma di flusso riportato al paragrafo 5 schematizza tutta l'attività riferita al controllo dei cantieri.

4.1 Criteri di scelta

La vigilanza programmata è attuata:

- attarverso la banca dati delle Notifiche preliminari presenti nei Servizi PSAL, utilizzando l'algoritmo riportato nell'allegato D;
- sulla base delle comunicazioni riferite alle manifestazioni fieristiche/grandi palchi/opere complesse;
- attraverso il *"controllo a vista"*
- sulla base delle richieste/segnlazioni

L'attività sarà effettuata anche in coordinamento/congiuntamento con le ITL, e su segnalazioni. Nell'ambito della programmazione dovrà essere garantita la copertura globale del territorio di competenza, proporzionalmente alle notifiche ricevute ma tenendo conto anche di fenomeni di elusione della notifica preliminare. Particolare attenzione verrà dedicata alle grandi opere e/o alle opere complesse, lavori sulle coperture, all'installazione di grandi palchi e alle installazioni connesse con eventi fieristici, secondo le indicazioni previste nel Piano Regionale della Prevenzione 2014-2018.

4.2 Vigilanza programmata

4.2.1 La vigilanza dei cantieri da sottopporre a controllo sarà effettuatata prioritariamente sulla base della banca dati delle Notifiche Preliminari. In tal senso sarà data priorità ai cantieri a maggior rischio infortunistico prendendo in considerazione: numero delle imprese previste, importo compessivo presunto dei lavori, durata complessiva prevista del cantiere, tipologia di lavorazione svolte che comportano rischi gravi, numeri degli incarichi contestuali del CSE. Nell'allegato D sono indicati i criteri di priorità per la scelta dei cantieri da sottoporre a controllo.

4.2.2 La vigilanza dei cantieri sarà effettuata anche sulla base delle informazioni relative agli spettacoli e manifestazioni fieristiche secondo le previsioni indicate dal Decreto Interministeraile del 22 luglio 2014.

4.2.3 Sono altresì previste azioni di vigilanza dei cantieri per il monitoraggio del territorio, mediante il controllo "a vista". In tal caso la scelta del cantiere da sottoporre a controllo è rimessa al personale incaricato, sulla base dei criteri indicati e previsti dal "*MINIMO ETICO DI SICUREZZA*" di seguito riportato.

MINIMO ETICO DI SICUREZZA

Inteso come ituazione nella quale vi sia il riscontro di una "scarsa o nessuna osservanza" delle prescrizioni contro i rischi gravi di infortunio, e coesistono due condizioni:

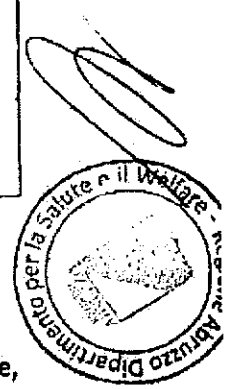
1. ***grave ed imminente pericolo di infortunio, direttamente riscontrato***
2. ***la situazione non sia sanabile con interventi facili ed immediati.***

Situazione riscontrata:

A. **Lavori in quota sopra i tre metri in totale assenza di opere provvisionali o con estese carenze di protezioni, non sanabili nell'immediatezza con interventi facilmente praticabili**

B. **Lavori di scavo superiore al metro e mezzo, in trincea, o a fronte aperto ma con postazioni di lavoro a piè dello scavo, senza alcun tipo di protezione (mancanza di studio geologico che indichi la tenuta dello scavo), assenze di puntellature, armature o simili e con estensione tale da non permettere una facile ed immediata messa in sicurezza**

C. **Lavori in quota su superfici "non portanti" (es. Eternit) senza alcun tipo di protezione collettiva od individuale e non facilmente ed immediatamente sanabili**



4.2.4 Vigilanza su richiesta o su segnalazione

Vigilanza effettuata su richiesta da parte della Autorità Giudiziaria, Forze dell'Ordine, altri Enti (INAIL, VVFF. ITL etc)

Alla segnalazione da parte di privati e/o anonima, si darà seguito purchè risulti identificabile il luogo o soggetto terzo ed il suo contenuto sia circostanziato in ordine ai rischi segnalati.

Le segnalazioni anonime ma dettagliate, relative a rischi gravi ed imminenti, sono comunque oggetto di una valutazione per un eventuale intervento tempestivo.

4.4 Il sopralluogo

L'attività programmata di vigilanza e controllo sui cantieri deve essere svolta da due Operatori del Servizio, di cui almeno uno con qualifica di UPG, che assume il ruolo di Responsabile del procedimento. Nel caso di "controllo a vista", qualora il cantiere si presenti al di sotto del minimo etico si attiverà la vigilanza di fase nelle stesse modalità previste dalle altre forme di vigilanza programmata. Nei casi che richiedono un intervento urgente per pericolo grave e imminente, direttamente riscontrato, la vigilanza sarà immediatamente attivata d'iniziativa anche dal solo Operatore UPG, con eventuale successiva richiesta di altro operatore di supporto.

La vigilanza di fase consiste nel controllo e verifica della fase operativa del cantiere rilevata al momento del sopralluogo. In questo contesto verranno verificate le condizioni di sicurezza del cantiere attraverso le check list che saranno applicate in funzione dei livelli di rischio prioritari riscontrati, e riferite ai rischi di **caduta dall'alto, caduta di materiale dall'alto, seppellimento e elettrocuzione.**

Verrà eseguito anche il controllo del PSC, del/i POS e PIMUS riferito alle fase lavorativa riscontrata al momento del sopralluogo.

Contestualmente verranno richiesti i nominativi dei lavoratori presenti e degli attori del Sistema di prevenzione aziendale (RSPP-RLS-Medici Competenti).

Per agevolare tale compito sarà utilizzata la scheda anagrafica di raccolta dati di cui all'allegato F.

Per gli aspetti riferiti alla sorveglianza sanitaria dei lavoratori, gli operatori acquisiranno i certificati di idoneità alla mansione dei lavoratori presenti e la valutazione dei rischi delle ditte. Tale documentazione sarà successivamente e cumulativamente oggetto di approfondimento dal personale medico del servizio unitamente al personale che ha eseguito il sopralluogo in cantiere al fine di attuare le indicazioni previste dalle Linee di indirizzo nazionali del Piano Nazionale della Prevenzione per la valuazione e gestione del rischio connesso alla movimentazione manuale dei carichi (MMC) e dei cancerogeni occupazionali e tumori professionali.

La vigilanza e controllo nel cantiere potrà estendersi ad aspetti relativi a rischi ulteriori, qualora lo stato dei luoghi e le condizioni operative ne giustifichino la necessità.

La Vigilanza di fase sarà sviluppata secondo le modalità rappresentate sinteticamente nel diagramma di flusso riportato al paragrafo 5. In funzione della fase lavorativa rilevata al momento del sopralluogo (scavo, elevazione delle murature, solai, tetto, ecc.) saranno presi in considerazione i fattori di rischio indicati nelle check list di cui agli allegati B e C, adottando i consequenziali provvedimenti in funzione dei livelli di rischio riscontrati.

Della fase lavorativa oggetto di sopralluogo verrà esaminata la parte specifica del PSC del POS di cui si verificherà la coerenza con i contenuti del Decreto Interministeriale del 9 settembre 2014, avente per oggetto la predisposizione dei modelli semplificati per la redazione del PSC, POS, PSS e Fascicolo dell'opera. In caso di non congruità del PSC o del POS saranno adottati i relativi provvedimenti prescrittivi e/o dispositivi.

All'ingresso in cantiere gli operatori dovranno qualificarsi ed esibire il tesserino identificativo e dichiarare le finalità del controllo. All'interno del cantiere indosseranno correttamente gli opportuni DPI, adottando comportamenti tali da prevenire l'esposizione a rischi.

In relazioni all'esigenza del controllo gli operatori si rapporteranno con:

- un rappresentante dell'azienda (Datore di Lavoro, Dirigente/Direttore Tecnico di Cantiere)
- Il Preposto/Capocantiere
- il Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)
- Il CSE/CSP
- Il Committente
- Il RSPP

Al termine dell'intervento sarà rilasciato il verbale di sopralluogo *(Allegato E)*.
In caso di pericolo grave ed imminente, si adotteranno i necessari provvedimenti finalizzati all'interruzione della situazione di rischio per il ripristino delle condizioni di sicurezza (Sequestro giudiziario, applicazione dell'art. 20 comma 3 del D.Lgs.758/94).

4.5 ATTI CONSEGUENTI ALL'ATTIVITÀ DI VIGILANZA

In esito alla attività di vigilanza potranno essere prodotti i seguenti atti:

- verbale di primo accesso (anche in assenza di violazioni)
- verbale di prescrizione
- verbale di disposizione
- verbale di sequestro

4.6 Registrazione attività

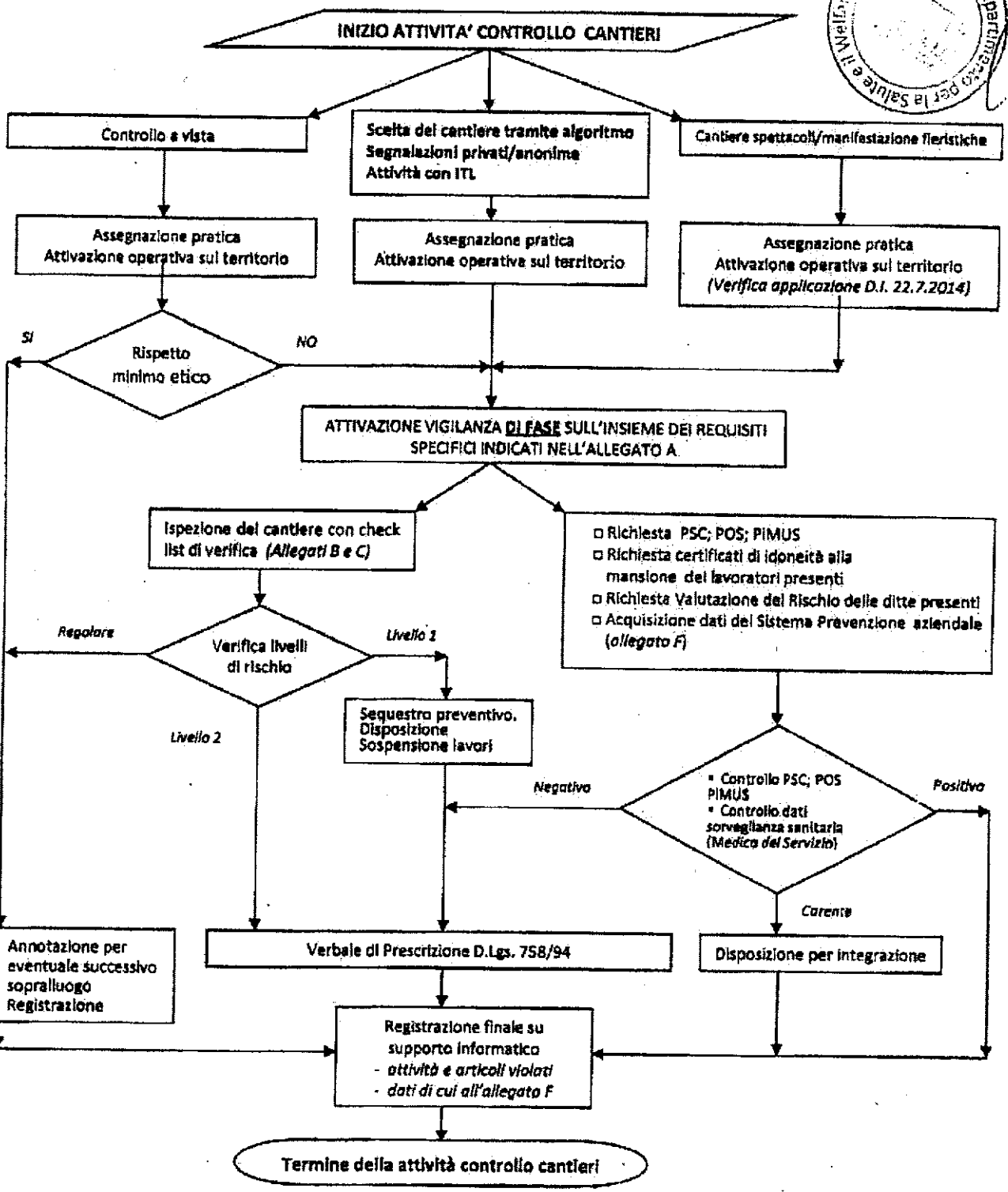
L'attività eseguita sarà registrata su apposito supporto informatico , messo a disposizione del servizio di appartenenza, al fine di avere dati disponibili per la rendicontazione trimestrale.

La documentazione cartacea prodotto a seguito dell'attività di vigilanza, sarà custodita in un unico archivio d'ufficio, strutturato in modo che sia facilmente e tempestivamente consultabile.

La registrazione e l'archivazione della pratica sarà effettuato secondo le modalità previste dalla matrice delle responsabilità indicata la paragro 3.

E' altresì prevista la registrazione su supporto informativo dei dati della attività di vigilanza comprensivi degli articoli violati unitamente ai dati riportati nell'allegato F per l'attuazione delle azioni 4, 8, 6, 7 del Programma 7 del PRP 2014-2018

5. DIAGRAMMA DI FLUSSO



6. ALLEGATI

- **Allegato A** – *Rischi particolari della vigilanza di fase. Documentazione da richiedere*
- **Allegato B** – *Categoria di rischio con livello di priorità* 1
- **Allegato C** – *Categoria di rischio con livello di priorità* 2
- **Allegato D** – *Algoritmo per la scelta dei cantieri da sottoporre a controllo*
- **Allegato E** – *Modello di verbale di primo accesso. Modello verbale di prescrizione*
- **Allegato F** – *Scheda anografica delle figure attive del cantiere*

ALLEGATO A

Schema delle situazioni di cantiere "sotto il minimo etico di sicurezza"

Nel caso di cantieri considerati sotto "il minimo etico", nei quali cioè vi sia il riscontro di una "scarsa o nessuna osservanza" delle precauzioni contro i rischi gravi di infortuni e coesistano due condizioni:

- ✓ *grave ed imminente pericolo di infortuni, direttamente riscontrato*
- ✓ *la situazione non sia sanabile con interventi facili ed immediati*

Si propone l'applicazione radicale degli strumenti repressivi in grado di produrre anche la sospensione dei lavori.

A titolo esemplificativo si indicano alcune situazioni che, comunque, vanno sempre giudicate nella situazione reale di cantiere e utilizzando tutta la professionalità acquisita in anni di esperienza:

A. **Lavori in quota sopra i tre metri in totale assenza di opere provvisionali o con estesa carenza di protezioni, non sanabili nell'immediatezza con interventi facilmente praticabili**

B. **Lavori di scavo superiore al metro e mezzo, in trincea, o a fronte aperto ma con postazioni di lavoro a piè di scavo, senza alcun tipo di prevenzione (mancanza di studi geotecnici che indichino chiaramente la tenuta di quello scavo e assenza di puntellature, armature o simili) e con estensione tale da non permettere una facile ed immediata messa in sicurezza**

C. **Lavori su superfici "non portanti" (ad es. eternit) senza alcun tipo di protezione collettiva od individuale e non facilmente ed immediatamente sanabili.**

RICHIESTA DELLA DOCUMENTAZIONE E INFORMAZIONI ATTINENTI ALLA FASE LAVORATIVA RILEVATA AL MOMENTO DEL SOPRALLUOGO

D. **PSC/POS, controllo della congruità delle misure adottate** (riferite alla fase lavorativa rilevata al momento del sopralluogo. Riferimento procedure semplificate D.I. 09.09.2014)
E. **PIMUS controllo** riferito alla fase lavorativa rilevata al momento del sopralluogo
F. **Richiesta informazioni e dati per il controllo della sorveglianza sanitaria** (controllo da parte del medico del Servizio)
G. **Acquisizione dati per attivazione azione 6 e azione 7 del PRP** (scheda anagrafica delle figure del cantiere)

RISCHI PARTICOLARI

1. ***Caduta dall'alto***
2. ***Caduta di materiali dall'alto***
3. ***Seppellimento***
4. ***Elettrocuzione***

ALLEGATO B

Categorie di rischio

LIVELLO DI PRIORITÀ 1:
PROBABILITÀ MAGGIORE DI INFORTUNIO GRAVE O MORTALE

RISCHIO	CATEGORIA	SOTTOCATEGORIA
Caduta dall'alto	Lavori in elevazione	• Lavori su tetti senza protezioni ai bordi • Lavori su coperture (eternit - lucernai) • Montaggio ponteggi - castelli di tiro - parapetti, ecc. • Ponteggio assente o gravemente inadeguato • Ponteggio non correttamente ancorato e instabile • Passerelle ad altezza rilevante senza parapetti • Solette e aperture non protette • Vani scale e vani ascensori non protetti • Disarmo solette non protette • Armatura di pilastri, travi perimetrali, cornicioni, senza opere provvisionali • Montaggio prefabbricati pesanti • Montaggio gru, personale su bracci a torre • Demolizioni eseguite a mano in quota
	Uso dei DPI	• Mancato uso di sistemi anticaduta o uso inadeguato
Caduta di materiali dall'alto	Gru e apparecchi di sollevamento	• Scorretta imbracatura dei carichi e uso di contenitori non idonei • Gru o monta carichi non adeguatamente zavorrato • Gru in evidente stato di cattiva conservazione
	Urti – crolli	• Disarmo solette • Demolizioni eseguite a mano • Mancata puntellatura dell'opera in demolizione
Seppellimento	Scavi	• Trincea: finitura manuale fondo scavo e sistemazione di tubi/pozzetti • Trincea fra parete e muri: posa tubazioni di drenaggio o impermeabilizzazione • Fondo scavo: posa armature sotto il ciglio dello scavo e disarmo armature lato terra, esecuzione di getti sotto il ciglio dello scavo • Scavo a ridosso di strutture portanti • Sottomurazioni: scavo, armatura, getto • Lavori all'interno di pozzi
Elettrocuzione	Impianto elettrico	• Mancanza impianto di messa a terra • Mancanza di interruttore differenziale da 0.03° e magnetotermico • Lavori in vicinanza di linee elettriche nude

Regione Abruzzo Dipartimento per la Salute e il Welfare

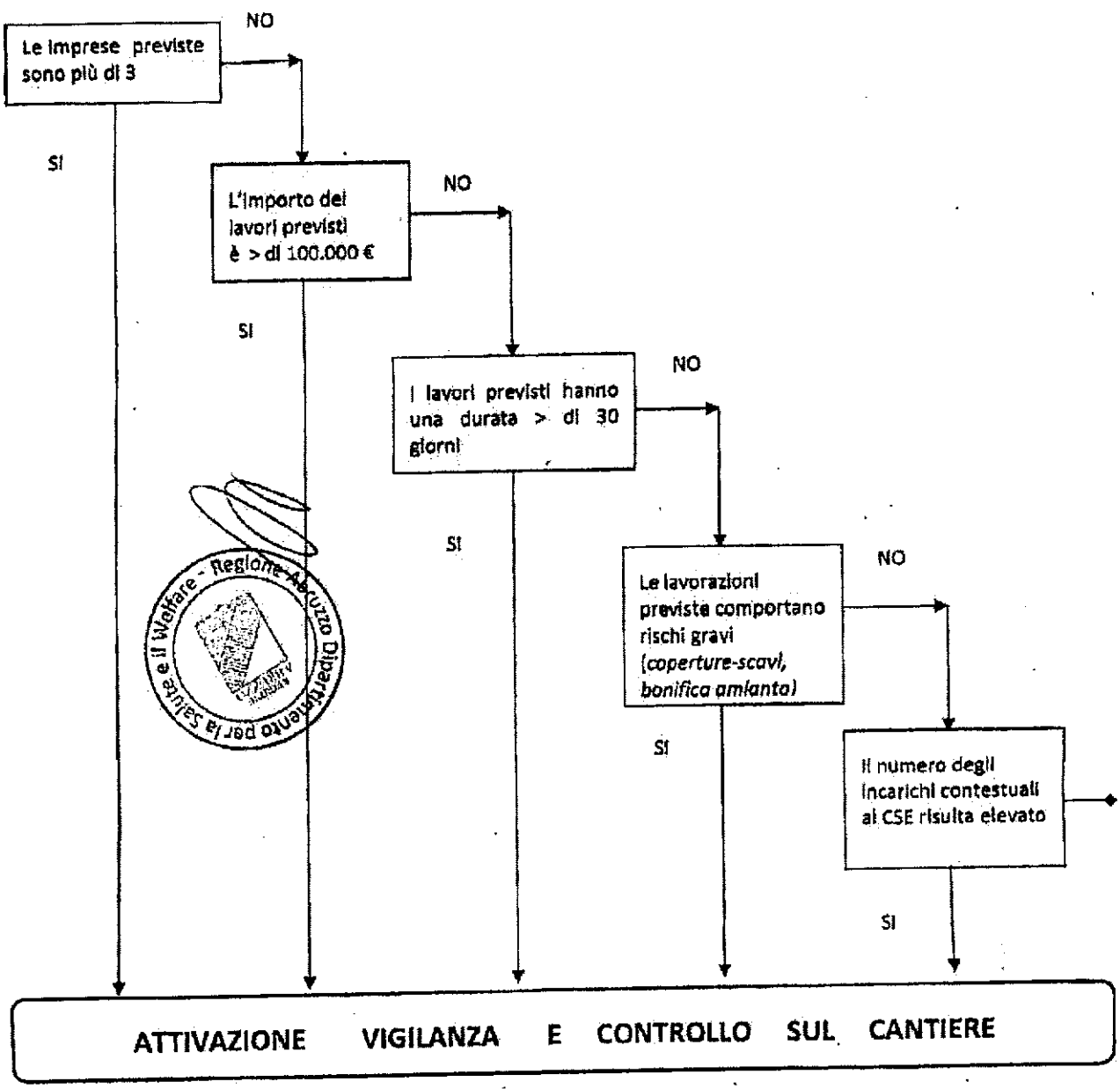
ALLEGATO C

LIVELLO DI PRIORITÀ 2:
PROBABILITÀ MINORE DI INFORTUNIO GRAVE O MORTALE

RISCHIO	CATEGORIA	SOTTOCATEGORIA
Caduta dall'alto	Lavori in elevazione	• Ponteggi: difformità di montaggio (ancoraggi scadenti, sottoponte, mantovana, impalcati inidonei, fermapiede, ecc.), depositi di materiali sugli impalcati • Trabattelli inadeguati o utilizzati in modo inidoneo • Ponti su cavalletti inidonei, non ben montati, improvvisati, impalcati inidonei • Bocche di lupo e botole non protette • Scale non idonee o non ancorate • Rampe di scale senza asslto trasversale
Caduta di materiali dall'alto	Gru e apparecchi di sollevamento	• Verifica trimestrale funi e catene • Taratura fine corsa, buon fissaggio della zavorra, organi di comando, cartello istruzioni • Visibilità zona di lavoro, interferenze fra gru, cartelli indicanti portata
	Urti-crolli	• Assenza piano delle demolizioni o sorveglianza del preposto • Delimitazione zona interessata da lavori eseguiti a macchina
	Zone di lavoro	• Posti di lavoro fissi senza tettoie • Chiusura zone soggette a caduta materiali e carichi sospesi • Mancanza di tavole fermapiede • Mancanza della mantovana
	Uso dei DPI	• Mancato uso dei caschi protettivi
Seppellimento	Scavi	• Parapetti lato scavo • Idoneità scala accesso a fondo scavi • Segnalazione cigli di sbancamenti • Viabilità sulle rampe (larghezza, franamenti ecc.) • Zona di operazione delle macchine
Elettrocuzione	Impianto elettrico	• Prese a spina, quadri, interruttori, cavi ecc: usurati, rotti, mal collegati, uso di prolunghe e ciabatte, ecc.. • Gradi di protezione, interblocchi • Lampade portatili, codifica dei colori dei conduttori elementari, sezione dei cavi • Scariche atmosferiche

ALLEGATO D - CRITERI DI PRIORITA' - PER LA SCELTA DEI CANTIERI

(dalla banca dati delle notifiche preliminari)



ALLEGATO E -

PIANO REGIONALE DELLA PREVENZIONE 2014-2018

Verbale di primo accesso Ispettivo – Cantieri Temporanei o mobili

(La visita ispettiva viene eseguita in applicazione della Procedura Regionale del _____ che prevede la verbalizzazione sul presente modello di quanto accertato in relazione ai rischi di seguito elencati eventualmente presenti nelle lavorazioni in atto al momento del sopralluogo. (VIGILANZA DI FASE)

Sopralluogo effettuato da: _____

eseguito alla Ditta _____ in data _____ ore _____ esercente _____ con sede legale in _____ Via _____ e cantiere in : _____

[ ] Impresa affidataria; [ ] Impresa esecutrice; [ ] lavoratore autonomo e/o impresa familiare.

[ ] Committente [ ] Responsabile dei lavori: _____

[ ] Permesso di costruire [ ] D.I.A. [ ] SCIA n. _____ del _____ n. _____ Inizio lavori _____

[ ] Notifica preliminare [ ] Si in data _____ [ ] No [ ] Non ricorre

E presente il Sig. _____ nato il _____ a _____ e residente a _____ (___) in _____ Tel/Cell. _____ (identificato mediante _____) in qualità di _____ della ditta in questione, che prende atto del seguente verbale e si impegna a consegnarlo nel più breve tempo possibile al _____ della Ditta Sig. _____ nato a _____ il _____ e residente a _____ Tel/Cell _____

_____

ATTIVITA' IN CORSO – OGGETTO D'ISPEZIONE: (FASE LAVORATIVA) _____

ACCERTAMENTO TECNICO – OGGETTO D'ISPEZIONE:

		MISURE ADOTTATE	
RISCHI	**NON PRESENTE**	***SUFFICIENTI***	***INSUFFICIENTI***
Caduta dall'Alto			
Caduta di materiali dall'alto			
Seppellimento			
Elettrocuzione			

Note: _____

_____

A. ***CONTROLLO DOCUMENTALE RIFERITO ALLA FASE DI LAVORO OGGETTO D'ISPEZIONE:***

(N.B. – Finalizzato alla organizzazione della sicurezza della fase di lavoro in corso d'opera)

DOCUMENTI	*PRESENTE*	*DA ESIBIRE **
PSC		
POS		
PiMUS		
Valutazione del rischio		

Altra documentazione eventualmente richesta: _____

B. ***INFORMAZIONI PER IL CONTROLLO DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA***

	NOMINATIVI DEI LAVORATORI PRESENTI	QUALIFICA
1		
2		
3		
4		

- **La documentazione da esibire, quella eventualmente richiesta unitamente alla documentazione relativa ai certificati di idoneità alla mansione dei lavoratori presenti, dovrà essere consegnata all'ufficio in intestazione, il giorno _____ alle ore _____; la mancata esibizione comporterà segnalazione all'Autorità Giudiziaria. In esito alla esame della documentazione presentata ci si riserva di adottare eventuali provvedimenti di competenza**

Note: _____

☐ Sono stati effettuati rilievi fotografici.

ESITI:

Allo stato attuale dell'accertamento ed in riferimento all'oggetto dell'ispezione:

☐ non sono emersi inadempimenti in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro;

☐ sono emersi inadempimenti in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro di cui al D.Lgs. 81/8 come specificato nella pagina seguente/che saranno successimente comunicate con apposito verbale di prescrizione

☐ Considerato che nel corso del sopralluogo sono emerse situazioni di pericolo per i lavoratori, nelle more dell'emissione del verbale di prescrizione, ai sensi dell'art. 20 comma del D.Lgs. 758/94 si fa assoluto divieto di

_____

OSSERVAZIONI E/O DICHARAZIONI: _____

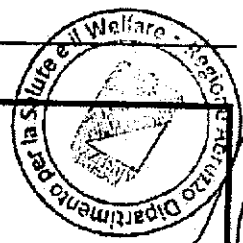
U.P.G. _____ U.P.G- _____

Firma della persona presente all'ispezione

_____

ALLEGATO F - Scheda anagrafica del cantiere

Riferimento al verbale di primo accesso ispettivo del _____ *Ditta* _____



RAPPRESENTATE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA

- o **AZIENDALE**
- o **TERRITORIALE**

Cognome_____ Nome_____

Nato a _____ (____) il _____ Residente in _____

Via _____ Cellulare_____ Posta elettronica _____

RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE

Cognome_____ Nome_____

Nato a _____ (____) il _____ Residente in _____

Via _____ Cellulare_____ Posta elettronica _____

COORDINATORE DELLA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE

Titolo Cognome_____ Nome_____

Nato a _____ (____) il _____ Residente in _____

Via _____ Cellulare_____ Posta elettronica _____

Studio in _____ (____) Via _____

COORDINATORE DELLA SICUREZZA IN FASE DI ESECUZIONE

Titolo Cognome_____ Nome_____

Nato a _____ (____) il _____ Residente in _____

Via _____ Cellulare_____ Posta elettronica _____

Studio in _____ (____) Via _____

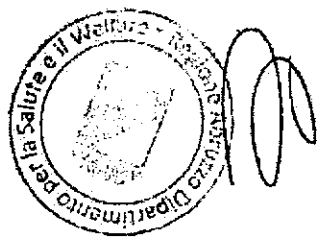
MEDICO COMPETENTE

Titolo Cognome_____ Nome_____

Nato a _____ (____) il _____ Residente in _____

Via _____ Cellulare_____ Posta elettronica _____

Studio in _____ (____) Via _____


Assessorato Dipartimento per la Salute e il Welfare